



Roma 18 agosto 2025

Onorevole Matteo SALVINI
Ministro dell'Infrastrutture e dei Trasporti
Via G. Caraci 36, 00157 ROMA
PEC: segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Onorevole Signor Ministro,

Le scrivo, consapevole e dispiaciuto di aggiungere un ulteriore fardello ai Suoi mille impegni e pensieri per garantire a tutti noi la possibilità di muoverci, nel nostro bellissimo Paese, in totale sicurezza e libertà, ma ritengo che sia un dovere di una Società che mi onoro di presiedere, portare alla Sua attenzione quanto sta succedendo in merito ai gravi incidenti automobilistici che hanno coinvolto ultraottantenni in questo ultimo periodo.

La Sua attenzione nei nostri confronti, aprendo il nostro congresso nazionale del novembre u.s., mostra quanto Lei tenga in considerazione la nostra attività, avendo compreso pienamente il delicato lavoro che quotidianamente svolgiamo.

Pur non alimentando polemiche nei confronti di singoli che a titolo personale o rappresentativo di associazioni, che pur non avendo competenze mediche hanno individuato semplicisticamente e, me lo consenta, comodamente, nell'errata/superficiale valutazione dell'idoneità alla guida durante la visita medica, l'unica causa di quanto accaduto, ritengo invece che questi eventi, da problema, possano diventare un'opportunità per provare a cambiare un complesso normativo che sia più aderente all'evoluzione della scienza medica e delle nuove conoscenze in ambito clinico, oltre, all'aumento dell'aspettativa di vita media, considerando anche l'attuale impossibilità di sovraccaricare le Commissioni Mediche.

Consapevoli della sua rilevanza, sul tema dell'anziano alla guida abbiamo tenuto, nel 2020, il nostro 2° Congresso Nazionale, nel corso del quale sono intervenuti alcuni dei massimi esperti in scienza dell'invecchiamento, con cui abbiamo discusso di eventuali modalità esecutive per lo screening delle capacità cognitive dell'anziano, che abbiamo condiviso con i nostri Soci, raccomandando attenzione e sensibilità maggiori nei confronti del paziente anziano. Purtroppo, però, molti dei medici autorizzati a svolgere l'accertamento dell'idoneità alla guida, operano senza alcuna indicazione in merito e spesso senza alcuna formazione specifica sulla medicina certificativa. Di conseguenza la loro capacità di rilevare condizioni di potenziale pericolo è limitata. Se fosse il Suo Ministero a imporre modalità accertative suffragate da solide conoscenze medico-scientifiche, probabilmente la situazione potrebbe essere diversa.

Società Italiana di Medicina Certificativa
Piazza Campitelli n° 2, presso Palazzo Albertoni Spinola - 00186 ROMA
Tel: +393485703182 E-mail: segreteria@simce.it PEC: simce@pec.simce.it _Web: www.simce.it

Abbiamo sempre ritenuto la S.I.M.CE. far parte delle Istituzioni, non partecipando mai a polemiche sui media, convinti che il giusto percorso per affrontare e risolvere i problemi, sia quello del dialogo e del confronto con il MIT, con il Ministero della Salute e con le altre Società scientifiche che possano dare il loro contributo, avendo la S.I.M.CE. come punto di riferimento, unica Società che opera in tale settore, coniugando la norma con la clinica, allo scopo di garantire la sicurezza, non solo nell'ambito della circolazione stradale, come Lei ben sa. Sappiamo quanto Le sia caro tale argomento, e quanto la Sua azione sia mirata a garantire questo bene comune a tutti: Le chiediamo di essere ascoltati, Le chiediamo di diventare un punto di riferimento per il Suo Ministero e per quanti vorranno approfittare delle nostre capacità.

Abbiamo tutta l'esperienza, tutte le conoscenze medico-scientifiche e quindi tutte le competenze per poter essere a fianco del Legislatore nello scrivere norme chiare ed esaustive sul tema dell'idoneità psicofisica alla guida.

Mi permetto pertanto di rinnovarLe la richiesta relativa all'istituzione di un tavolo tecnico come previsto dall'articolo 119 comma 10 del C.d.S. che possa affrontare, tra le altre, la revisione della tematica legata alle dinamiche dell'accertamento sanitario, prevedendo soluzioni che possano tutelare la sicurezza sociale e di terzi senza sovraccaricare l'operato delle Commissioni Mediche Locali, motivo per il quale nel 2011 il Legislatore aveva liberato dall'obbligo di visita collegiale tutti gli ultraottantenni.

Le anticipo che le invieremo una proposta entro la seconda decade di settembre su cui si potrà lavorare affinché possa già essere operativa dal 1 gennaio 2026.

Nel rinnovarle i sensi della mia più alta stima, l'occasione mi è propizia per porgerle i miei più cordiali saluti.

Il Presidente
Dottor Giorgio Ruggeri

